

“Valle Olona, una ciclabile tartassata”

Pubblicato: Martedì 15 Ottobre 2013



«Non basta vantare primati sulle piste ciclabili in provincia di Varese nelle occasioni ufficiali, **bisogna poi saperle mantenere e per quanto necessario migliorarle** e agevolarne la fruizione». Non avviene così, a parere delle **associazioni dei pedalatori Fiab** del territorio, per quanto riguarda la **ciclabile della Valle Olona**, cui toccano «continue interruzioni dovute all'imprevidenza delle amministrazioni pubbliche e all'incapacità di un minimo di coordinamento».

Il richiamo dei presidenti di Ciclocittà Varese, Ciclocittà Saronno e Amicinbici Cardano al Campo viene dopo lo stop al transito dal ponticello in legno tra i comuni di Fagnano Olona e Gorla Maggiore, disposto per ragioni di sicurezza: il Comune di Fagnano Olona (retto da un commissario



governativo, in mancanza di sindaco) ha infatti **emesso un'ordinanza di chiusura del ponte**, a tutela della sicurezza degli utenti date le pessime condizioni di manutenzione del manufatto, segnalate da più persone (anche con **una curiosa iniziativa con gli omini della Lego**). «**All'origine del problema – commentano le associazioni Fiab – c'è un tipico palleggiamento di responsabilità:** il ponte è della Società (ex Consorzio) per la tutela del fiume Olona, ma la pista ciclabile è “proprietà” dei Comuni sui quali insiste l'opera (Fagnano e Gorla Maggiore), mentre la Provincia di Varese è l'ente che ha realizzato l'infrastruttura e dovrebbe curarne la fruibilità e la manutenzione». Questo spiega, secondo le associazioni dei ciclisti, come mai un percorso ciclistico pregevole dovesse scontare l'handicap di un ponticello accessibile con una scala anziché con una rampa ciclabile.



Non è l'unico episodio recente che ha visto coinvolta la pur bella ciclabile dell'Olona, vera "spina verde" che collega la zona a ridosso di Castellanza con i paesi e cittadine più a Nord: **da due anni e mezzo la ciclabile fa i conti con l'interruzione a Solbiate Olona dovuta al cantiere della Pedemontana**, che si protrae dal maggio 2011 senza aver previsto un percorso alternativo e sicuro per i ciclisti (che transitano sulla stretta strada di fondovalle, con tanto di strettoia dovuta al cantiere). «Manifestiamo tutta la nostra disapprovazione e auspichiamo, insieme alle associazioni locali che presidiano sul luogo gli interessi di ciclisti e pedoni, **una rapida soluzione del problema con la riapertura e l'adeguamento del ponticello, reso finalmente accessibile con una rampa a mezzi ruotati** che agevoli non solo le bici, ma anche le handbike, le carrozzine». Nel frattempo Ciclocittà e Amicinbici chiedono che «si installi **un'opportuna segnaletica di preavviso dell'interruzione e di indicazione del percorso alternativo**, assicurando un minimo di sicurezza per la cosiddetta utenza debole».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it